

Progettare, fare, rielaborare

Questo mese parliamo di...

SCRITTURA

REVISIONE

ESPOSIZIONE

“Si impara meglio facendo. Ma si impara ancora meglio se si combina il fare con il parlare di quello che si è fatto e con il riflettere su quanto si è fatto”, diceva Papert. Produrre qualcosa insieme in classe presuppone uno scambio linguistico autentico tra pari, molto motivante per i bambini. “Il fare” è sempre preceduto

da una progettazione, un adattamento del proprio essere e della situazione finalizzato a una realizzazione. Avere presente il percorso che la mente e il corpo fanno per ottenere uno scopo permette di rielaborare percorsi e procedure, in un processo metacognitivo molto stimolante per l'apprendimento della L2.

Classe prima

PROGETTARE IL MOVIMENTO DI SCRITTURA

In tante lingue la scrittura avviene con direzionalità e segni molto diversi e il corsivo non è usato nella maggior parte dei Paesi, tuttavia è importante conoscerlo, perché permette di visualizzare chiaramente lo stacco tra le parole. Per avviare al corsivo chiediamo di visualizzare e “progettare” la forza e la direzione del gesto di scrittura, facendo fare esperienze con diversi supporti. Al momento della progettazione e dell'elaborazione di un testo, permettiamo ai bambini di usare la scrittura che sentono più “facile” (a mano o al PC), per farli concentrare solo sulla produzione linguistica.

PROGETTIAMO E COSTRUIAMO CASETTE!

Proponiamo di costruire una “casetta” realistica o fantastica. Facciamo portare scatole di varie dimensioni, piccoli oggetti di recupero adatti a stare in una casa o materiali adatti a costruirne. Molti bambini non hanno “scarti” accumulati negli anni, quindi procuriamo noi del materiale in più. Facciamo scegliere la scatola da usare. La scelta ci dirà molto su quanto spazio il bambino si sente di occupare. Esponiamo tutto il materiale e denominiamolo con cartellini. Proponiamo di iniziare col disegnare la casa che vorrebbero realizzare. Chiediamo di indicare l'occorrente, in modo schematico o con brevi frasi. La realizzazione può essere di gruppo. L'insegnante

Scheda 1

COME HO COSTRUITO LA MIA CASETTA

• Leggi il testo che segue e metti in ordine le frasi che lo compongono usando i numeri: pensa alle azioni che anche tu hai fatto per costruire la tua casetta.

☐ Poi ho incollato la scatola più piccola sopra l'altra e ho costruito delle scale per il secondo piano.

☐ Quando la casetta era finita e dipinta, ho fatto i mobili con scatolette e barattoli, filo di ferro e nastro adesivo.

☒ Per costruire la mia casetta ho usato: una scatola grande, una scatola da scarpe, barattolini e scatolette.

☐ Dopo ho dipinto la casetta di tutti i colori.

☐ All'inizio ho tagliato i buchi per tutte le finestre e le porte.

☐ Alla fine ho messo i mobili dentro la casa.

• Scegli la risposta adatta.

DOPO, POI, ALL'INIZIO, ALLA FINE sono parole che ti permettono di dire:

☐ quando e dove hai costruito la casetta.

☐ in che ordine hai fatto le azioni per costruire la casetta.

• Secondo te, chi ha scritto il testo ha già costruito la casetta o la deve ancora costruire? Quali sono le parole che te lo fanno capire?

RIORDINARE LE UNITÀ INFORMATIVE DEL TESTO. RIFLETTERE SUI PRINCIPALI SEGNALE LINGUISTICI.

Scheda 2

LA MIA CASETTA

• È inverno!

La casa che ho costruito si trova in Moldavia, vicino alla casa di mia nonna. C'è l'orto e ci sono i miei conigli. Si chiama “La casa di Iacob” perché io mi chiamo Iacob. Insieme a me ci abitano mamma, papà e mia sorella. C'è un tavolo molto grande per mangiare con gli amici. In camera mia ci sono tanti sacchi a pelo per far dormire i miei compagni quando vengono da me. È una casa felice.

• Rispondi sul quaderno.

1. Come si chiama la casa costruita da Iacob?

2. Dove si trova?

3. Chi ci vive?

4. Com'è la casa?

• E la tua casetta? Osservalo e rispondi.

Si chiama

Si trova

Ci vivo con

Nella mia casa ci sono

La mia casa è

COMPNDERE E RIELABORARE TESTI.

starà nel **negozio**, lì i bambini chiederanno il materiale (scriviamo alla lavagna un modello di frase adatto al livello), e nell'**officina**, in cui chiederanno gli strumenti e anche l'aiuto dell'insegnante. Infine facciamo compilare le **schede 1** e **2**.

Classe seconda

PROGETTARE IN GRUPPO E INDIVIDUARE STRATEGIE PER DESCRIVERE UN PROGETTO

■ Il quartiere è il punto di partenza per imparare a osservare, descrivere e mettere in relazione gli elementi del territorio con i bisogni degli esseri umani. **Per i neoarrivati, è particolarmente importante sapere di vivere in un contesto più ampio di quello della famiglia e della scuola che fornisce servizi e spazi, che ha le sue regole e le sue abitudini: la scuola rappresenta un ponte prezioso tra il singolo, la famiglia e il territorio.**

Se è possibile, concordiamo una visita della classe ad alcuni commercianti della zona. Invitiamo i bambini a porre domande e soprattutto a osservare: come si chiama il negozio? E chi lavora nel negozio? Cosa vende? Anche in altri Paesi esiste lo stesso tipo di negozio? Cosa dicono i clienti quando entrano? Come chiedono cosa vogliono comprare? Al mercato possiamo fare fotografie dei vari alimenti e il loro rispettivo nome e prezzo, far osservare che alcuni vengono venduti a peso, altri a pezzo, capire il viaggio che fanno alcuni cibi.

Quando abbiamo raccolto esperienze, immagini, riflessioni, confronti con i Paesi d'origine, dividiamo la classe in gruppi eterogenei e chiediamo ai bambini di **progettare un negozio o una bancarella del mercato**. Diciamo che potranno progettare l'esercizio commerciale che desiderano e potranno realizzarlo come

un plastico, un pop-up o un disegno, con la tecnica preferita. Insistiamo sui nomi sulle costanti dei **suffissi** (libreria, macelleria, libbraio, macellaio ecc.). Creiamo delle **schede-campi semantici** relative a ogni negozio (latteria, lattai, latte, burro, formaggi ecc.). Facciamo notare come alcune parole siano incluse in altre (latte, lattai, latteria, latticini ecc.). Proponiamo la **scheda 1**.

■ L'osservazione del gruppo, la registrazione del parlato spontaneo, l'analisi delle strategie usate per descrivere il progetto (solo disegni, schemi, testo) ci aiuterà a capire sia il livello linguistico raggiunto dai singoli che le relazioni interindividuali, e ci darà indicazioni fondamentali sul livello di sviluppo di ognuno. Alla fine troviamo insieme il modo più opportuno di presentare il lavoro dei gruppi.

RIELABORARE BREVI TESTI

■ Si impara a scrivere anche copiando modelli e rielaborandoli. Per questo possiamo partire da semplici frasi da rielaborare mantenendone la struttura (ad esempio: Sono andato in cartoleria, ho comprato due quaderni). Questa semplice operazione presuppone una certa competenza nel lessico e nella riflessione linguistica (concordanza). Abituamoci a riflettere a voce alta con i bambini, esplicitando le operazioni mentali che molti fanno in maniera corretta istintivamente.

■ La **scheda 2** propone un testo semplice che descrive un progetto. Il bambino può rielaborarlo per descrivere il suo progetto. Facciamo osservare la funzione del **punto fermo nel testo**: separare unità informative. Osserviamo invece come il **punto a capo** segni l'inizio di un discorso distante dal precedente. Approfittiamo dell'occasione per ribadire le regole per la **lettera maiuscola**.

Scheda 1

I NEGOZI

• Usa le frecce per collegare oggetti e persone al negozio giusto. Attenzione: ci sono oggetti e persone in più!



INDIVIDUARE GLI ELEMENTI APPARTENENTI ALLO STESSO CAMPO SEMANTICO.

Scheda 2

IL MIO NEGOZIO

• Leggi il testo.

Ho progettato una merceria. Ho deciso di costruire il negozio con una scatola.

Ho usato un pupazzetto di plastica per realizzare la merceria.

La merciaia ha in mano il metro che usa per misurare la lunghezza dei nastri che vende.

In merceria si comprano i bottoni, i fili, i nastri, gli elastici e tutto quello che occorre per cucire. Per far vedere cosa si vende ho disegnato tanti cassetti con delle etichette.

Io conosco bene la merceria. La mia mamma fa la sarta e spesso mi manda in merceria a comprare i bottoni e i fili.



• Ora racconta sul quaderno il tuo progetto di negozio o bancarella.

Segui il modello del testo che hai letto senza cambiare le parti sottolineate.

RIELABORARE UN TESTO PER RACCONTARE UN PROGETTO.

Classe terza

PROGETTARE UNA STORIA COLLETTIVA O INDIVIDUALE

■ Scrivere è un processo complesso: partendo da un argomento (reale o di fantasia), si raccolgono le idee, le si seleziona in base allo scopo e al contesto, le si riordinano, quindi si elaborano in forma scritta tenendo conto delle regole grammaticali di vario tipo. In seguito si revisiona il testo, controllando che siano rispettate le convenzioni linguistiche. Insegnare a scrivere vuol dire quindi lavorare con i bambini su queste diverse fasi.

Partiamo sempre dal concreto delle loro esperienze, magari elaborando testi su eventi vissuti insieme per fissarli sul diario della classe, ma anche sui racconti fantastici che ogni bambino ama inventare. Analizziamo sempre con i bambini i testi che leggiamo: qual è l'idea principale? Chi sono i personaggi? Qual è l'ambientazione? Ma anche: qual è il tempo dei verbi usati? Perché?

SCRIVERE INSIEME

■ All'inizio suggeriamo noi l'argomento. Possiamo anche utilizzare un'immagine evocativa. Se ad esempio portiamo una foto di un bambino con un cane e un mare in lontananza, avremmo già due personaggi e un'ambientazione da cui partire. Bambino, cane e mare però risuoneranno in modo diverso in ognuno. Lasciamo che ciascuno esprima le proprie idee e non scartiamone nessuna a priori. Scriviamole su cartellini. Decideremo poi insieme non se ci sono buone o cattive idee, ma se sono più o meno adatte alla storia

che vogliamo raccontare. Teniamo le altre per storie alternative. Una volta scelte le idee principali riordiniamole e trasformiamole, insieme ai bambini, in frasi corrette.

■ La **scheda 1** invita a scegliere e riordinare le parti di un racconto. Leggiamo insieme i cartellini. Invitiamo i bambini a osservare e a fare domande prima di mettersi al lavoro. Alla fine facciamo confrontare gli elaborati e motivare le diverse scelte. Se la scheda risultasse troppo complessa, iniziamo da frasi più semplici e meno numerose.

FACILITATORI PER LA SCRITTURA INDIVIDUALE

■ La revisione è un momento fondamentale, da fare collettivamente o individualmente. Nelle scritture individuali è bene invitare i bambini a **revisionare** il testo facendo passare qualche giorno dalla stesura. Utilizziamo dei lapbook (esistono diversi libri che ne insegnano la costruzione) per fornire **facilitatori** (con domande-aiuto, ad esempio: "Quando vedo A, O, ANNO mi chiedo: significa 'posiedo' come in 'io ho la maglia blu' o 'sento' come in 'io ho fame'?" Oppure, c'è un altro verbo come in 'ho guardato'? Allora metto l'H).

■ Con la **scheda 2** riflettiamo sull'uso dei **tempi verbali**, che è bene padroneggiare per poter scrivere in maniera corretta. Dopo aver letto la prima parte, chiediamo di posizionare su una linea del tempo le situazioni descritte dalle singole frasi. Osserviamo, se il livello lo consente, la differenza tra tempi che indicano un evento puntuale accaduto nel passato oppure un'abitudine o una durata. Prima di svolgere la seconda parte, proponiamo ai bambini di trasformare semplici frasi, magari oralmente, da un tempo all'altro.

scarica le schede www.lavitascolastica.it > Didattica



Scheda 1

UN AMICO A QUATTRO ZAMPE

1. Osserva l'immagine e il titolo.
2. Trova i pezzi della storia. Colorali.
3. Ritagliali, mettili in ordine e incollali sul quaderno.
4. Alla fine, confronta le tue scelte con quelle dei tuoi compagni e compagne.



Il papà di Mia era partito già da un mese.

Un giorno decise di andare in montagna.

L'animale aveva un modo strano di guardarlo.

E lei non si sentì più sola.

Un giorno incontrò un cane.

Da quel giorno non si lasciarono più.

Mirco si spaventò e iniziò a correre.

Mia si sedette accanto al suo nuovo amico a quattro zampe.

In mezzo al cespuglio c'era una gattina. "Che bella!" pensò Mirco.

Sentì che era triste come lei, così lo abbracciò forte.

Quando non andava a scuola, Mia andava in spiaggia. Aspettava che il papà tornasse e si sentiva sola.

"Ti chiamerò Pallino!" disse al suo nuovo amico bianco e rossiccio.

INDIVIDUARE E RIORDINARE LE PARTI DI UNA TESTO NARRATIVO.

Scheda 2

PASSATO, PRESENTE O FUTURO?

- Leggi le frasi. Raccontano fatti che accadono nel **presente**, nel **passato** o nel **futuro**? Colora il quadratino del colore giusto. Sottolinea le parole che ti hanno permesso di rispondere. Alla fine confronta il tuo lavoro con quello dei compagni e delle compagne e spiega le tue scelte.

■ Sono **andata** all'università ad accompagnare mio fratello.

- ☐ Da piccolo disegnavo sempre animali feroci.
- ☐ Mio fratello Hamza andrà all'università, l'anno prossimo.
- ☐ Per il mio compleanno mi hanno regalato un cane.
- ☐ Una volta ho visto una mostra di quadri bellissimi.
- ☐ Adesso andiamo a mensa!
- ☐ Sabato mangerò al ristorante con i miei zii.
- ☐ Badar è al parco con suo fratello.

- Leggi il testo.

Mina gioca al circo. Lega un filo tra due sedie e la sua bambola fa l'equilibrista. Le sue scarpe diventano terribili tigri e i libri sono enormi elefanti. Mina si dipinge la faccia da pagliaccio. Si muove in maniera buffa, fa le capriole e immagina il pubblico che applaude.

- Sul tuo quaderno, trasforma il testo al passato.

Mina ieri ha giocato al circo. Ha legato un filo tra due sedie e la sua bambola ha fatto...

RIFLETTERE SUI TEMPI VERBALI E UTILIZZARLI IN MANIERA APPROPRIATA.

Classe quarta

PROGETTARE UN TESTO ESPOSITIVO

■ Per progettare un testo espositivo non occorre solo raccogliere idee, ma informazioni. Abituamo i bambini ad affidarsi a fonti sicure, a citarle e a differenziare i fatti dalle opinioni. Analizziamo vari testi espositivi-informativi: dalla cronaca ai racconti di viaggio, dai testi divulgativi ai sussidiari. Partiamo sempre da argomenti vicini al vissuto dei bambini. **Con i neoarrivati utilizziamo soprattutto fonti iconografiche (foto, grafici, tabelle) di più facile lettura.**

■ Immaginiamo ad esempio di dover scrivere un articolo per il giornalino della scuola. Proponiamo diversi argomenti che possano stimolare interesse e pensiero critico nei bambini. Un esempio: la raccolta differenziata a scuola o nel quartiere. Inizialmente raccogliamo informazioni. Possono essere scritte, ma possono essere anche foto o schemi sull'uso dei cassonetti, mappe del quartiere con la loro dislocazione, osservazioni, interviste. In questa fase, ognuno potrà partecipare a seconda delle sue competenze. Ricordiamoci che questa esperienza collettiva costituirà un modello per le future esperienze individuali, quindi dedichiamoci tutto il tempo necessario. Osserviamo insieme le "fonti". Chiediamo, ad esempio, mostrando la foto in cui il bidone dedicato alla plastica è pieno di carta, quali informazioni possiamo ricavarne. Scriviamo in maniera semplice e chiara le varie frasi su cartellini che tutti possono leggere ("Non tutti rispettano le regole", "I colori dei bidoni ci fanno capire se sono dedicati alla carta, alla plastica o ad altro" ecc.). Alla fine avremo tante frasi proposte e scritte dai bambini. Alcune forse sa-

ranno poco adatte allo scopo: scartiamole. Riordiniamo con i bambini le altre rimaste. Facciamo notare che un testo informativo può cominciare con affermazioni generali e poi fornire esempi specifici. Sperimentiamo oralmente vari ordini del discorso. Quando avremo concordato l'ordine, scriviamo il testo collettivamente, alla LIM. Una volta completato, stampiamolo per tutti.

SELEZIONARE LE INFORMAZIONI

■ Per scrivere un testo informativo, bisogna stabilire sia lo scopo sia i destinatari del testo. Possiamo sollecitare i bambini con stimoli simili a quelli della **scheda 1**.

Leggiamo le informazioni date dalla **scheda 2** con i bambini e assicuriamoci che ne abbiano capito il linguaggio. Quando i bambini hanno elaborato in coppia o individualmente il testo, chiediamo di confrontarsi con i compagni, di osservare le diverse scelte e la resa finale: quale è più efficace? Lo schema può essere riutilizzato per testi su altri animali.

Nei testi informativi osserviamo le **ripresе anaforiche**. Per i bambini poco esperti, partiamo da situazioni conosciute. Scriviamo alla lavagna, ad esempio, delle informazioni sul gatto (il gatto è un felino; il gatto è uno degli animali scelti dai bambini come animale da compagnia; il gatto ha gli artigli retrattili; il gatto per gli Egizi era sacro). Per evitare ripetizioni, cerchiamo i sinonimi di gatto (micio, amico a quattro zampe); quando ciò non basta usiamo il pronome o degli iperonimi (questo animale) oppure lasciamo sottinteso il soggetto. Costruiamo insieme, oralmente, un discorso senza ripetizioni.

scarica le schede www.lavitascolastica.it > Didattica



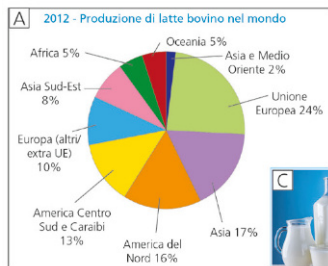
Scheda 1

IL LATTE

• Del latte si possono dire molte cose. Le informazioni che scegliamo di scrivere dipendono dal nostro scopo. Osserva, leggi e rispondi.

– Scopo: devi capire quanto latte di mucca viene prodotto al mondo. Quale immagine scegli? **A** **B** **C**

– Scopo: devi convincere le persone che il latte fa bene. Quale immagine scegli? **A** **B** **C**



Proteine del latte e del siero, a che cosa servono?
Aumentano la massa muscolare
Rinforzano unghie e capelli
Fortificano le ossa

– Scopo: devi scrivere un cartellone per dire ai tuoi compagni che il latte fa bene. Quali frasi potrebbero servirti? **1** **2** **3** **4**

1. Ci sono altri tipi di latte come quello di soia, di cocco o di avena, ma in realtà sono succhi vegetali.
2. L'Europa, l'Asia e l'America del Nord producono la maggior parte del latte di mucca.
3. Il latte di mucca è quello che ha più grassi. Per questo è anche il più nutriente.
4. Il latte serve a rinforzare le ossa, i muscoli e i denti: è un alimento completo.

SELEZIONARE INFORMAZIONI IN BASE ALLO SCOPO.

Scheda 2

L'ORSO POLARE

• Leggi le informazioni dello schema e rispondi alle domande.

Nome dell'animale	Orso polare
Dimensioni	È lungo 2,5 m; alto 1,5 m (3 m se si alza su due zampe).
Peso	Maschio: più di 500 kg; femmina: circa 300 kg
Cosa mangia	È il più grande carnivoro vivente; si nutre di foche e pesci.
Dove vive	Circolo Polare Artico
Com'è fatto	Ha il corpo ricoperto di peli corti fitti che trattengono il calore e peli lunghi impermeabili che permettono all'animale di galleggiare; ha i peli anche sotto le zampe che gli permettono di non scivolare; non vede né sente tanto bene; il suo olfatto è molto sviluppato.
Abitudini e comportamento	Cammina su lastre di ghiaccio per chilometri in cerca di cibo. Per catturare le foche aspetta vicino a un buco nel ghiaccio, quando quelle escono per respirare le cattura con un'unghia. Sa nuotare. Galleggia benissimo e a volte dorme in acqua. Le femmine partoriscono due cuccioli. Tra ottobre e novembre, scavano un tunnel nella neve dal quale usciranno in primavera con i loro piccoli.

• Osserva le parole sottolineate e rispondi.

1. "Animale" è riferito: ☐ alla foca. ☐ all'orso.
2. "Quelle" è riferito: ☐ alle femmine degli orsi. ☐ alle foche.
3. "Dal quale" si può sostituire con: ☐ dalla neve. ☐ dal tunnel.

• Usa le informazioni dello schema per scrivere sul quaderno un breve testo informativo sull'orso polare.

L'orso polare è il carnivoro più grande della Terra, il maschio pesa più di 500 Kg. Ha il corpo ricoperto di peli...

RIELABORARE INFORMAZIONI E SCRIVERE UN TESTO A SCOPO DESCRITTIVO-INFORMATIVO.

Classe quinta REALIZZARE IN GRUPPO PROGETTI DI UNA CERTA COMPLESSITÀ

Realizzare progetti complessi in gruppo permette alla classe di lavorare con un unico obiettivo, mobilitando le diverse competenze dei singoli. I progetti devono essere autentici, coinvolgere tutti, mettere in gioco competenze disciplinari diverse e collegarsi con il vissuto extrascolastico. In classi molto eterogenee permette a ognuno di contribuire al prodotto finale a seconda delle proprie capacità. Possiamo pensare a tre tipi di progetti da proporre: l'organizzazione di un evento (festa, mostra, spettacolo), la realizzazione di un "contenitore" (giornalino, blog) per produzioni diverse (articoli, racconti, disegni, tutorial fotografici, ricette...) oppure lo sviluppo di uno stesso argomento con modalità differenti (testo, plastico, cartellone...).

In tutti i casi, è possibile fare in modo di coinvolgere fin da subito i bambini neoarrivati. Se optiamo per la realizzazione di un giornalino, possiamo proporre loro di scrivere nella lingua materna (con traduzione del mediatore) un testo sulla scuola o i momenti della giornata scolastica nel Paese di provenienza, oppure di rappresentarli con un disegno.

La scelta delle rubriche dovrà tener conto delle risorse presenti in classe (ad esempio, se ci sono bambini che non riescono ancora a scrivere in italiano ma che amano disegnare, aggiungeremo una sezione "fumetti"). Possiamo organizzare una "redazione diffusa": dividendo la classe in tanti gruppi quante sono le rubriche, ogni gruppo dovrà occuparsi solo degli articoli relativi a quella sezione.

DESCRIVERE PER ISCRITTO LE PROCEDURE SEGUITE E LE DISCUSSIONI FATTE CON I COMPAGNI

Quando si lavora in gruppo diventa necessario comunicare agli altri cosa si è fatto e come si sono prese le decisioni. Per abituare i bambini a prendere coscienza di ciò che fanno, dicono e pensano, concludiamo ogni attività o ogni giornata con un "verbale orale" di quanto è stato fatto. Abituiamo per questo i bambini a descrivere oralmente alcune procedure semplici. Chiediamo: "Dimmi tutto quello che si deve fare per lavarsi i denti", "Spiega cosa deve fare un bambino quando mangia in mensa", "Spiega come si fa a decidere quale immagine è più utile per il cartellone X". Sollecitiamo la classe a partecipare alla costruzione del discorso, a controllare se l'ordine del processo è corretto, se le frasi sono comprensibili e complete; facciamo notare l'uso impersonale dei verbi. Le **schede 1** e **2** sono propedeutiche al resoconto delle discussioni. Aiutano i bambini a capire il **passaggio dal discorso diretto a quello indiretto**. Se costruiamo una "banca dei fumetti", con varie situazioni, possiamo tirare a sorte regolarmente un'immagine da raccontare agli altri. Ad esempio un'immagine con Paperone che dice a Paperino: "Lascia perdere tutto e vai immediatamente a prendere i miei nipotini! Arrivano tra poco all'aeroporto. Sbrigati!", possiamo raccontarla in questo modo: "Paperone ordina a Paperino di andare immediatamente a prendere i nipotini all'aeroporto". Trasformando questa attività in un gioco, abitueremo i bambini a riferire i diversi punti di vista, intuire le motivazioni del parlante e appropriarsi degli strumenti linguistici che gli saranno utili anche quando affronteranno il testo argomentativo.

scarica le schede www.lavitascolastica.it > Didattica



Scheda 1

DAL FUMETTO AL DISCORSO

- Collega i fumetti al discorso adatto.



Come stai?
Ti è passato il raffreddore?

Pablo chiede alla mamma di Ahmed se suo figlio può andare al parco a giocare con lui.



Vai subito a finire i compiti! Se non ti sbrighi, non vai a giocare!

Topolino mi chiede come sto e se mi è passato il raffreddore.



Signora, Ahmed può venire a giocare al parco con me?

Una bambina si lamenta perché non si vede ancora la città dopo due giorni di cammino. Il papà la rassicura e le dice che sono quasi arrivati.



Viaggiamo da due giorni e ancora non si vede la città!

Papà mi ordina di finire subito i compiti; poi minaccia di non lasciarmi andare a giocare se non mi sbrigo.



Tranquilla, siamo quasi arrivati!

COMPNDERE LA CORRISPONDENZA TRA DISCORSO DIRETTO E INDIRETTO.

Scheda 2

VERBALIZZARE LE DISCUSSIONI

- Completa le frasi e trasforma i discorsi diretti in indiretti, come nell'esempio.

Ayoub: "Mettiamo in prima pagina l'articolo sulla gita, cosa ne dite?".
Ayoub propone di mettere in prima pagina l'articolo sulla gita.

- Silvia: "Perché? Perché l'ha scritto il tuo amico Hamza?".
Silvia chiede se dipende dal fatto che.....
- Ayoub: "No! Perché è la cosa più importante che abbiamo fatto".
Ayoub risponde
- Mila: "Io propongo di mettere anche la foto che ha fatto Tom".
.....

- Completa le frasi scegliendo le parole più adatte, come nell'esempio. Alla fine, confronta le tue scelte con quelle dei compagni e delle compagne.

esclama – ha chiesto – ha risposto – propone –
pensa – dice – sussurra – ha urlato

- Badar propone a Pietro: "Facciamo una gara di corsa?".
- La mamma: "Come sei cresciuta, Sofia!".
- Riccardo: "No, grazie!".
- Maria a Sofia: "Mi puoi prestare il temperino, per favore?".
- Juan: "Oggi non ho studiato. Speriamo che la maestra non mi interroghi!".
- Tom: "Aiuto!".
- "Io sono più alto di tutti", sempre Iacob.
- "Buonanotte e sogni d'oro" mi la mamma quando sono a letto.

RICONOSCERE E UTILIZZARE GLI ELEMENTI DISTINTIVI DEL DISCORSO INDIRETTO.